

Relazione del Consiglio Direttivo

L'economia mondiale e i mercati finanziari

Il 2021 è stato un anno di ripresa, caratterizzato da un graduale ritorno alla normalità tanto in ambito sanitario, con la rapida diffusione delle vaccinazioni per contrastare la pandemia, quanto in ambito economico, con la progressiva riapertura delle attività e l'adozione di politiche fiscali e monetarie accomodanti che hanno contribuito a ritornare su livelli prossimi a quelli pre-Covid.

L'andamento della crescita è stato però tutt'altro che uniforme.

Alcuni mercati emergenti ed economie in via di sviluppo hanno continuato a registrare perdite di produzione a causa dei ritardi della campagna vaccinale, dell'aumento dei tassi d'interesse, delle scadenze elettorali e di altri fattori di politica interna.

La vera sorpresa è stata un'inflazione decisamente al di sopra rispetto ai target delle Banche centrali.

Lo shock positivo legato al tema delle riaperture e le strozzature lungo le catene di approvvigionamento hanno causando l'aumento dei prezzi di un'ampia gamma di materie prime (energia in primis) e beni di consumo, creando un contesto inflazionistico.

Le Banche Centrali, pur mostrando in una prima fase un approccio paziente, hanno conseguentemente iniziato un percorso di normalizzazione della politica monetaria che rappresenterà uno dei principali temi di interesse per il 2022.

In tale contesto di ripresa economica e di movimento dei tassi di interesse, il mercato azionario è stato caratterizzato da importanti rotazioni settoriali, tra titoli difensivi e ciclici, e di stile, tra titoli value e growth, ed ha beneficiato di un aumento generale degli utili societari, sebbene con significative disparità tra regioni e settori.

Gli Stati Uniti, trainati dalla buona performance dei titoli tecnologici a grande capitalizzazione, hanno registrato un'importante crescita, chiudendo l'anno ai nuovi massimi.

I rendimenti sono stati elevati anche per l'Europa, mentre i mercati emergenti sono stati frenati dalla Cina, che ha sofferto il cambiamento strutturale nella politica di redistribuzione della ricchezza e il default di Evergrande, seconda società immobiliare del Paese.

A livello obbligazionario, il miglioramento del contesto economico e l'annuncio da parte delle Banche Centrali dell'imminente abbandono delle misure di sostegno adottate durante la pandemia hanno consentito un aumento dei tassi "core", con una conseguente discesa dei prezzi delle obbligazioni, in primis governative.

I bond societari hanno avuto una performance relativamente migliore, in particolare nel segmento high yield che ha beneficiato dell'atteggiamento degli investitori, alla continua ricerca di rendimenti.

Relativamente alle valute, il 2021 è stato caratterizzato dall'indebolimento dell'euro rispetto alla maggior parte delle valute e, in particolare, nei confronti del dollaro, riflettendo la differente ripresa economica delle due Aree.

La spesa sanitaria

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha portato il fabbisogno sanitario nazionale per il 2021 a 121,4 miliardi di euro.

In particolare, i maggiori costi "scontano gli oneri legati al rinnovo del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato con il SSN per il triennio 2019-2021, le spese per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché gli impegni pianificati per rafforzare la performance del SSN, anche in termini di tempestività di risposta rispetto alle emergenze sanitarie".

La spesa sanitaria prevista per il 2022 è pari a 131,7 miliardi di euro, con un tasso di crescita molto significativo rispetto all'anno precedente.

Solo dal 2023 si dovrebbe vedere una diminuzione dei costi.

La minore spesa riscontrabile nel 2023 è dovuta fondamentalmente al venir meno degli arretrati per il rinnovo del triennio 2019-2021 dei contratti del personale non dirigente degli enti del SSN nonché alla cessazione dei costi analoghi a quelli sostenuti negli anni precedenti dal Commissario di cui all'articolo 122 del decreto legge n. 18 del 2020.

Commento alla gestione gestione delle attività finanziarie

Nel corso dell'anno 2021, il miglioramento economico conseguente al progresso della situazione sanitaria ha causato pressioni inflative ed il superamento di una politica monetaria accomodante determinando un aumento dei rendimenti dei titoli di Stato e, conseguentemente, segni generalmente negativi degli indici obbligazionari.

In questo contesto, nel corso dell'anno l'esposizione al rischio tasso di portafoglio nel suo complesso è stata sempre caratterizzata da un approccio prudenziale, graduato nel suo sottopeso nel corso del tempo, con una riduzione ulteriore nel corso dell'ultimo trimestre riportando anche l'esposizione in governativi italiani al livello di neutralità da sovrappeso.

Sul comparto delle emissioni governative, caratterizzate da rendimenti iniziali poco attraenti e sulla duration, è stato mantenuto un orientamento negativo.

Nell'ambito delle obbligazioni societarie, l'orientamento è stato neutrale avvalorato dalla considerazione che il comparto registrava spread contenuti con un profilo di rischio-rendimento poco attraente.

La probabile persistenza delle pressioni inflative potrebbero dirigere le autorità monetarie e, di conseguenza, i mercati, ad un moderato aumento dei rendimenti obbligazionari consentendo impieghi relativamente difesivi, almeno in termini nominali, all'investimento cautelativo della Cassa.

Fatti di rilievo dell'esercizio 2021

Aggiornamento del MOG

Il Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 231 del 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha avuto e continua ad avere numerose modificazioni ed integrazioni, a seguito del progressivo, incessante arricchimento del catalogo dei reati rilevanti, che comportano la responsabilità dell'Ente indipendentemente dalla tipologia (societaria, associativa, ecc.) e dalla compagine sociale, qualora vengano commessi da parte di un "soggetto apicale" o di un dipendente o collaboratore, anche presuntivamente a vantaggio o nell'interesse dell'Ente.

La responsabilità, si rammenta, è definita amministrativa, con sanzioni di tipo pecuniario e interdittivo, ma si inserisce nel contesto di una procedura di tipo penale e lo scopo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) nel contesto del D.Lgs. 231/2001 è quello di prevenire la commissione di reati rilevanti, a tutela dell'Ente e dei suoi Organi.

Con la collaborazione della società Marsh Risk Consulting, che ha predisposto il MOG per CMA, il Consiglio ha approvato gli aggiornamenti del MOG resi necessari dall'introduzione nel catalogo dei reati rilevanti di nuove fattispecie di reato, fra le quali i reati tributari con il nuovo Art.25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001, operata dall'art. 39, della Legge 19 dicembre 2019, n. 157, modificato dal: D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, in attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (dichiarazione fraudolenta, fraudolenta sottrazione e dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e fraudolenta compensazione).

Sono stati, pertanto previsti appositi protocolli a presidio del rischio di commissione di tali reati, e sono state inoltre riesaminate l'organizzazione della Cassa e le Procedure di lavoro, adeguandole ove ritenuto opportuno.

Commissione Elettorale

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori/Probiviri in carica hanno terminato i rispettivi mandati con l'Assemblea Ordinaria che è stata convocata per il 24 (in prima convocazione) e il 25 giugno 2021 (in seconda convocazione).

L'Art. 30, lett. f, dello Statuto prevede tra i compiti del Consiglio Direttivo in carica quello di costituire la Commissione Elettorale, facendo poi rimando al Regolamento Elettorale.

Tale Regolamento recita, all'Art. 10, che la Commissione Elettorale venga costituita almeno un mese prima dell'Assemblea Ordinaria.

La Commissione ha il compito di raccogliere in un'unica lista le designazioni dei 15 membri del Consiglio Direttivo, dei 3 membri del Collegio dei Revisori/Probiviri nonché di gestire le elezioni.

In considerazione di ciò, il Consiglio ha costituito una Commissione Elettorale formata da 4 nominativi, con due sostituti in caso di impedimento di qualcuno dei quattro.

I nominativi sono i seguenti:

- 1) Goffredo LAURIELLO
- 2) Francesco Paolo NASUTI
- 3) Elena BRESCIANI
- 4) Massimiliano BIGNAMI

Sostituti:

- 5) Roberta ROLANDO
- 6) Oscar Paolo ARAGONE

La Commissione, che avrebbe dovuto far pervenire la suddetta lista entro i 10 giorni precedenti la data dell'Assemblea, non ha trasmesso alcuna comunicazione.

Conseguentemente, preso atto della mancata presentazione della lista, sentito anche il parere di un notaio sull'iter più idoneo da seguire, il Presidente ha comunicato all'Assemblea la necessità per tutti gli Organi di continuare ad agire in regime di "prorogatio" nell'attuale composizione.

Gli Organi mantengono i pieni poteri assegnati dallo Statuto.

L'Elezione dei componenti del Consiglio Direttivo e dei componenti del Collegio dei Revisori/Probiviri per il prossimo triennio è da considerarsi pertanto rinviata a una prossima Assemblea, che il Consiglio Direttivo si è impegnato a convocare non appena la Commissione elettorale (la stessa già nominata dal Consiglio Direttivo, in quanto l'investitura non ha una scadenza) avrà portato a termine il proprio compito e presentato la lista unica per il rinnovo degli Organi.

Allo stato tale lista non è ancora pervenuta e pertanto prosegue il regime di prorogatio.

Cooptazione di un Consigliere nel Consiglio Direttivo

Qualche giorno dopo la riunione consiliare del 17 settembre 2021 il Consigliere Claudio Casaletti, nel frattempo eletto Presidente dell'Associazione Pensionati, ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio Direttivo e, contemporaneamente, i pensionati hanno provveduto a indicare per la sostituzione il signor Edoardo Dorenti.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Elettorale, il Consiglio Direttivo ha quindi deliberato la cooptazione del signor Edoardo Dorenti, che resterà in carica sino al rinnovo del Consiglio Direttivo da parte dell'Assemblea Ordinaria.

Commento al risultato di gestione

La gestione per l'esercizio 2021 chiude registrando un disavanzo pari a euro 513.053,13, con un peggioramento di circa 2 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente, che aveva beneficiato di una generalizzata contrazione della spesa derivata dagli effetti della pandemia, che aveva condizionato l'accesso alle prestazioni mediche per l'intera popolazione della nostra Cassa.

Il disavanzo non risulta ascrivibile alla gestione delle attività tipiche, che chiude marginalmente positivo per euro 109.766,48, ma agli oneri amministrativi, comunque in riduzione di oltre 70.000 euro rispetto all'esercizio precedente, e soprattutto alla gestione finanziaria che, per quanto caratterizzata da estrema prudenza, ha registrato un disavanzo di circa 300.800 euro, risentendo del calo dei corsi di tutte le attività finanziarie innescato dal forte rialzo dei tassi conseguente ai cambiamenti intervenuti nel contesto macroeconomico e geopolitico.

Il risultato risente inoltre anche della contrazione dell'utilizzo delle convenzioni, che offrono vantaggi tariffari, dinamica che, per quanto in parte fisiologica in una fase di ritorno della richiesta di prestazioni sanitarie ai livelli pre pandemici, verrà attentamente monitorata in futuro, stante l'atteso contributo virtuoso all'andamento degli oneri in un momento in cui rischiano di manifestarsi anche sulla spesa sanitaria derive inflative già verificatesi in altri settori.

Nei primi mesi dell'esercizio corrente gli oneri complessivi, pur confermandosi una ritrovata "normalità" nella domanda di prestazioni, paiono comunque sotto controllo, ma ciò non deve indurre a ritenere che il